

L'osservatorio Bilancio dei primi mesi del 2010: prima provincia nel Veneto e terza in Italia

Morti sul lavoro, maglia nera al Bellunese

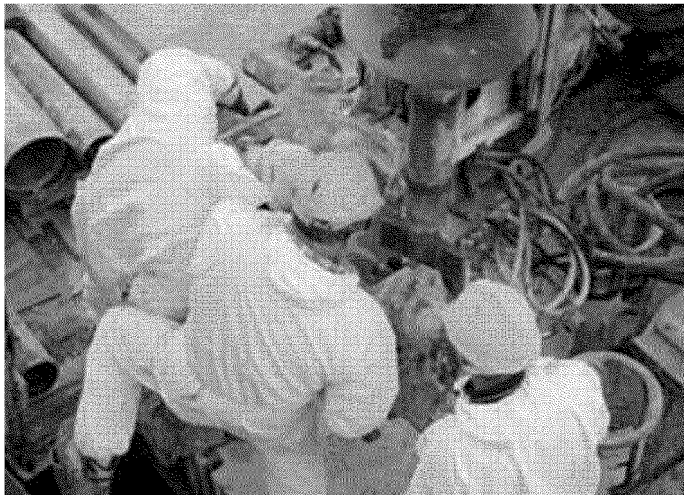
BELLUNO - Al Bellunese il tragico primato delle morti bianche; in rapporto alla popolazione attiva è prima nel Veneto, seconda nel Nordest e terza in Italia. A dirlo l'Osservatorio sicurezza sul lavoro Nord Est che stila un bilancio dei primi 10 mesi del 2010. A tenere le fila delle regioni c'è il Veneto con 49 vittime, seguito dal Trentino Alto Adige (25) e dal Friuli Venezia Giulia (7).

Ed è Bolzano ad essere la provincia più colpita; con 18 casi di decessi sul lavoro guida anche la classifica nazionale. Seguono Padova con 11 morti bianche, Vicenza (10), Treviso (9), Verona e Trento (7), Belluno (6), Rovigo, Venezia e Udine (3), Pordenone (2), e Gorizia con Trieste (1). Ma se osserviamo i dati in rapporto agli occupati, la posizione di Belluno si aggrava. Quei sei morti su 88mila lavoratori significano un indice di 67 su un milione; contro il 27 di Padova, il 26 di Vicenza, il 23 di Treviso, il 17 di Verona, il 29 di Rovigo e l'8 di Venezia; nel Triveneto peggio di Belluno solo Bolzano (76); perché Udine

Le cause dei decessi

La caduta dall'alto al primo posto (24%), poi ribaltamento di veicolo o mezzo in movimento (22%)

(13), Pordenone (14), Gorizia (17), Trieste (19) e Trento (30) sono sotto la metà della soglia bellunese. Sono i dati dell'osservatorio della sicurezza del lavoro Vega Engineering di Mestre, aggiornati al 31 ottobre.



Sicurezza Ancora troppe le morti sul posto di lavoro

Nel Nordest è sempre il settore dell'agricoltura a guidare il bollettino delle vittime: sui campi si verifica il 44% dei decessi a Nordest (rispetto al 36 della media nazionale), seguito da quello delle costruzioni (18% delle vittime contro il 28). La caduta dall'alto rimane saldamente ancorata al primo posto sul fronte delle cause che portano alla morte (24%), seguita dal ribaltamento di veicolo o di mezzo in movimento (22%). Significativa è anche la morte per schiacciamento dovuto alla caduta di oggetti pesanti (19% contro il 10% circa della media nazionale).

Circa l'identikit dei morti sul lavoro, l'analisi fa emergere altri particolari: si scopre così che su 81 vittime sono 8 gli stranieri, quasi il 10% (in linea con la media nazionale). Rumeni e albanesi i più coinvolti. Tre le donne decedute nei luoghi di lavoro (14 in tutta Italia). Le fasce d'età più critiche, infine, quelle dai 40 ai 49 anni (17 vittime) e dai 60 ai 69 anni (17 vittime).

M.d.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

